

L'ESTABLISHMENT UE-NATO STA CONDUCENDO UNA GUERRA IBRIDA CONTRO L'EUROPA.



L'establishment UE-NATO sta conducendo una guerra ibrida contro l'Europa.

L'élite (fittizia) che attualmente governa molti paesi europei, così come l'Unione Europea a Bruxelles, è determinata a dichiarare guerra alla Russia.

Sfortunatamente per loro, le persone che governano non sono interessate a questo. I leader stanno conducendo una massiccia campagna di propaganda per far cambiare loro idea.

Stanno seguendo la linea tracciata da Hillary Clinton che, dopo aver perso le elezioni presidenziali del 2016 contro Donald Trump, **accusò la Russia** di interferenze.

Da allora, le accuse contro la Russia di interferire nelle elezioni di altri Paesi sono state ripetute più volte. L'affermazione di “bot russi” che esercitano “influenza russa” viene tirata fuori ogni volta che candidati populistici esterni riescono a vincere.

Un'altra accusa è che la Russia stia conducendo una guerra “ibrida” contro l'Europa. Il meme risale alla falsa affermazione del giornalista Mark Galeotti che, nel 2014, **aveva sostenuto** l'esistenza di una “dottrina Gerasimov”, dal nome del più alto generale russo, che avrebbe portato la Russia a intraprendere guerre “non lineari” o “ibride”.

Galeotti impiegò quattro anni, durante i quali la sua tesi aveva riscosso un notevole successo, per **ritrattare le sue affermazioni** :

Con mio immenso dispiacere, ho creato questo termine, che da allora ha acquisito una vita distruttiva propria, avanzando goffamente nel mondo per diffondere paura e disgusto al suo passaggio.

...

Gerasimov in realtà parlava di come il Cremlino interpreta ciò che è accaduto nelle rivolte della “Primavera araba”, nelle “rivoluzioni colorate” contro i regimi filo-russi nei paesi confinanti con la Russia e, a tempo debito, nella rivolta di “Maidan” in Ucraina. I russi credono sinceramente – per quanto erroneamente – che non si trattasse di vere proteste contro governi brutali e corrotti, ma di cambi di regime orchestrati a Washington, o meglio, a Langley.

Non c'è mai stata e non c'è alcuna guerra ‘ibrida’ russa.

Esiste tuttavia una forte campagna occidentale per incolpare la Russia di **ogni cosa** :

Ultimamente, in Europa non passa giorno senza che qualche allarme droni, incendio o blackout venga attribuito alla Russia. Ci viene detto che questi incidenti fanno tutti parte di una spietata “guerra ibrida” che la Russia sta conducendo contro l'Europa, una guerra che prevede incursioni di droni, violazioni dello spazio aereo, sabotaggi, incendi dolosi, attacchi informatici e altro ancora. Ci viene detto che ciò “include complotti per piazzare ordigni incendiari a bordo di aerei cargo DHL, far saltare in aria binari ferroviari in Polonia e incendiare magazzini

e centri commerciali in tutta Europa”, nonché “atti di sabotaggio contro aziende e industrie della difesa in Europa” e “attacchi alle infrastrutture critiche europee”, ma anche, a quanto pare, l’invio di agenti segreti a defecare nei bagni dei parlamentari finlandesi.

Ci viene anche detto che “tali attacchi hanno iniziato a verificarsi poco dopo che la Russia ha lanciato la sua invasione su vasta scala dell’Ucraina nel 2022” e si sono intensificati negli ultimi mesi e settimane. Secondo Kaja Kallas, “l’Europa si trova ad affrontare una rapida proliferazione di attacchi di sabotaggio e violazioni dello spazio aereo”.

Non esiste tuttavia alcuna prova, nessuna, che alcuno dei presunti incidenti abbia avuto un qualche legame con la Russia.

Esiste però una “guerra ibrida”. Ma è una guerra condotta dall’élite occidentale contro il proprio popolo:

In definitiva, un’analisi seria della narrativa sulla “guerra ibrida russa” non può che portare a un’unica, inquietante conclusione. Una “guerra ibrida” è effettivamente in corso contro l’Europa, ma viene condotta dallo stesso establishment UE-NATO, contro la propria popolazione. Gli europei sono sottoposti a una campagna continua di guerra cognitiva o psicologica volta a condizionarli a credere che l’Europa sia sotto attacco da parte della Russia e che questi attacchi ibridi siano il preludio a ostilità convenzionali: un’affermazione per la quale, nella maggior parte dei casi, non vi sono prove o ve ne sono ben poche. Ciò che emerge, in realtà, è una deliberata campagna di gonfiamento della minaccia in cui governi, media e “think tank” finanziati dalla difesa hanno cospirato per instillare un senso di paura permanente nella popolazione, attraverso una copertura incessante di “incidenti”, “attacchi”, “sabotaggi” e “campagne” che, nella maggior parte dei casi, semplicemente non esistono.

Ieri Andy Burnham, il primo ministro britannico non eletto, **ha attribuito alla Russia** la responsabilità dell’esito del voto sulla Brexit:

Lunedì il Primo Ministro Andy Burnham ha scatenato l’ira in Gran Bretagna con la sua affermazione secondo cui la Russia avrebbe cercato di interferire nel voto sulla Brexit del 2016 che ha portato il Paese fuori dall’Unione Europea, discostandosi dalla posizione dei precedenti premier che avevano affermato l’assenza di prove di interferenze da parte di Mosca.

C'era stata un'ampia indagine parlamentare sulla presunta influenza russa sul referendum sulla Brexit, che non aveva riscontrato alcuna prova. Ora Burnham, senza alcuna prova, afferma di aver subito tale influenza perché vuole annullare l'uscita della Gran Bretagna dall'UE.

Solo poche settimane fa, nel suo primo discorso alla conferenza del partito laburista da leader, Burnham è diventato il primo primo ministro ad aprire la porta al rientro nell'Unione Europea. Poco dopo, ha suggerito che il programma elettorale del suo partito per le prossime elezioni potrebbe includere un referendum proprio su questo tema.

L'argomentazione implicita di Burnham è la seguente: se la Russia ha influenzato il referendum sulla Brexit, il risultato è illegittimo e deve essere annullato.

L'argomentazione è tanto falsa quanto le accuse di Burnham secondo cui l'Iran sarebbe dietro l'arresto di alcuni **contrabbandieri di carburante** nei pressi di un aeroporto militare in Gran Bretagna, poi rilasciati su cauzione.

La propaganda sulla presunta guerra "ibrida" inesistente che la Russia starebbe conducendo contro l'Europa ha raggiunto ieri un nuovo apice.

L'Ucraina aveva appena bombardato diversi data center in Russia utilizzati da Yandex, l'equivalente russo di Google. Yandex, come Google, Bing e altri, scansiona costantemente Internet per aggiornare il proprio indice di ricerca. Le statistiche globali sul traffico Internet, fornite da Cloudflare e altri, **mostravano** che, in seguito all'attacco ucraino, l'attività del crawler di Yandex era diminuita. I media anti-russi hanno immediatamente sfruttato questo fatto per affermare che la terribile "influenza russa" era improvvisamente cessata.

NEXTA @nexta_tv – **18:17 UTC · 12 ottobre 2026**

I bot del Cremlino sono scomparsi? Dopo gli attacchi ai data center di Yandex, il traffico automatizzato è crollato di quasi 250 volte.

Gli utenti dei social media hanno notato subito una curiosa coincidenza: con il calo del traffico, anche i bot filo-Cremlino sembravano diventare meno attivi. Questi account inondano le sezioni dei commenti, fomentano conflitti e creano l'illusione di un ampio sostegno pubblico.

L'eurodeputato ceco Tomáš Zdechovský non ha resistito alla tentazione di lanciare una frecciatina al partito di estrema destra tedesco Alternativa per la Germania (AfD):

«Si parla tanto di patriottismo tedesco... e poi il legame con la Russia si affievolisce.»

Diversi altri politici europei hanno avanzato affermazioni simili. Il calo del traffico su Yandex, a loro dire, avrebbe comportato anche una diminuzione del sostegno online a vari partiti e cause indesiderati, tra cui il partito tedesco AfD e il presidente statunitense Donald Trump.

Nonostante non vi fosse alcuna prova a sostegno di tali affermazioni, i principali media tedeschi, francesi e di altri paesi si sono subito scatenati.

Ci sono volute solo poche ore perché venissero smentite e diffamate:

Amélie Ismaïli @ame_ism – 9:43 UTC · 13 ott 2026
Tradotto dal francese

Permettetemi di presentarvi la “fonte” dell'enorme quantità di notizie false che sono state insabbiate con totale impunità da queste persone che si definiscono “giornalisti” e che si sono appena rese ridicole in modo clamoroso, ancora una volta.

Le Parisien, BFM, Ouest France, TV5 Monde (tra gli altri), così come Caroline Fourest, hanno riportato una falsa statistica tratta da un grafico fasullo generato dall'intelligenza artificiale, che pretendeva di mostrare un calo del 56% dell'attività di AfD sui social media in seguito agli attacchi ai server di Yandex (l'equivalente russo di “Google”). Questo cosiddetto grafico, pubblicato da un europarlamentare del partito di Ursula von der Leyen (PPE), non indicava né il tipo di dati misurati, né la fonte di tali dati, né come fossero stati aggregati; non includeva alcuna didascalia sulla metodologia utilizzata; e affermava di misurare il “traffico” fino al 15 ottobre 2026, ovvero in futuro.

Chiunque avesse più di due neuroni funzionanti non avrebbe mai preso sul serio questa rozza bufala. Ma a quanto pare, ai nostri “giornalisti” manca anche questo minimo indispensabile di intelligenza.

Per quanto riguarda l'“attività pro-Trump”, si tratta di un americano filo-democratico che ha letteralmente affermato: “Ho la sensazione che ci

siano meno bot”. Tutto qui. Nessuna fonte, nessun dato, nessun documento “falso”. È semplicemente una sua sensazione.



Come se non bastasse, questi “giornalisti” hanno anche completamente travisato una pubblicazione ufficiale di Cloudflare, che dimostrava come la maggior parte dei crawler di Yandex fosse scomparsa in seguito all’attacco al server (il che, in effetti, ha un senso). I crawler sono i bot utilizzati dai motori di ricerca per scansionare e indicizzare le pagine web. Non hanno alcun legame con i “bot” che diffondono messaggi sui social media.

Questo è il livello di affidabilità con cui questi “giornalisti” gestiscono le informazioni, eppure hanno la sfrontatezza di impartire lezioni.

Quei “giornalisti” non sono altro che accoliti compiacenti che diffondono qualsiasi sciocchezza anti-russa i loro “leader” vogliano che producano.

A loro non importano i fatti o la morale. Il loro unico obiettivo è spingere l’opinione pubblica verso una nuova guerra in Europa.

Fonte: Pubblicato il 13 ottobre 2026 alle 15:53 UTC | [Permalink](#)

Traduzione: Luciano Lago